

# Beautiful Freaks

fanzine per band emergenti

n.3 agosto-settembre 2001 - per contatti: alessandro 347/7363189 - a.pollastro@libero.it

c o p i a g r a t u i t a

## beautiful freak

si riempie le tasche di sabbia  
e con la grazia dei folli  
cade sulle ginocchia e si stende  
su un marciapiede bollente  
ancora troppo concreto e nudo per morire  
gli diranno di alzarsi lo tireranno per le braccia  
i fantasmi che coloravano i quadri di jean-michel  
attraverso luci azzurre e specchi  
lo hanno chiamato in questo posto  
dove i sogni esplodono sotto le palpebre  
e il sole è un pugile che colpisce ridendo

ma voglio arrendermi stringendo un proiettile tra i denti  
e voi

tornate alle vostre fontane senz'acqua  
rubate poesie dalle mani degli dei  
uccidete maggio e le sue rose  
e giugno e le sue spose  
scrivete racconti ricucendo silenzi  
e ancora svegli cercate il respiro di chi vi dorme accanto  
e credete in ogni cosa che vi accende  
credete in ogni cosa che vi accende

beautiful freak  
fade away the sun

littlerunner

## Thefinger

Come promesso nello scorso numero eccovi l'intervista a Franco Di Terlizzi aka Thefinger. Il suo "Everyday was summer" ancora rimane quanto di meglio è stato finora recensito su queste pagine ed è quindi con grande piacere che abbiamo appreso che non dovremo aspettare molto per altre canzoni del nostro "dito" preferito. Eccovi qui di seguito il resoconto della chiacchierata.

**Nella tua biografia si legge che prima facevi parte di un gruppo. Cosa ti ha spinto ad intraprendere la carriera di one-man-band?**

Indubbiamente il fatto di lavorare completamente da solo alla mia musica, mi permette di arrivare il più vicino possibile al risultato che desidero, prima di tutto per ciò che riguarda la parte compositiva dei brani, nonché di poter decidere liberamente quale strumentazione utilizzare e quale suono ottenere, ed evidentemente poter agire da solo mi evita come già mi è successo quando suonavo con i miei compagni, di dovere scendere a compromessi che non sempre mi soddisfacevano pienamente.

Non immaginarmi però come un novello Salinger chiuso nella sua baita in mezzo ai boschi, ultimamente infatti ho chiesto la collaborazione di amici musicisti, più precisamente un violoncellista, un sassofonista ed un pianista, che mi hanno aiutato nella registrazioni di alcuni nuovi brani,

anche perché non essendo io un abile polistrumentista, credo sia meglio avere le idee chiare sulle parti da suonare, ma sia molto meglio farle interpretare a chi ha padronanza dello strumento.

**Come hai scelto il nome Thefinger?**

Il nome Thefinger (tutto attaccato) non ha assolutamente un significato particolare, infatti per via di un'abbreviazione del mio cognome, sono stato battezzato da ormai 15 anni col nomignolo "dito" e non avendo un'idea precisa sul nome d'arte da utilizzare, su suggerimento di Paola (mia moglie) ho semplicemente inglesizzato il tutto e così è nato il monicker Thefinger.

**Come nascono le tue canzoni?**

Affiorano a volte mentre me ne sto catatonico con la chitarra in mano su un divano e la strimpello distrattamente per un'ora, oppure in dieci minuti se le idee sono un po' più chiare in testa. I testi vengono sempre dopo e spesso nascono da cose viste o lette, anche se l'umore del testo viene certamente influenzato dalla musica, ossia da un pezzo in minore difficilmente nascerà un testo allegro e spensierato.

**Vivere in un posto tranquillo e isolato credi che possa influenzare il tuo modo di comporre o sarebbe lo stesso anche in una grande città? Sai, io ho una mia teoria che le cose migliori, musicalmente parlando, si fanno in inverno e in provincia...**

Beh, qui l'inverno è lungo, freddo e nebbioso e la città dove vivo è una città di provincia, però credo che anche se questa cornice possa favorire un processo compositivo e che permetta di guardarti dentro e trarre ispirazione, la cosa che fa la differenza è in ogni caso avere qualcosa da dire e da dire in musica e questo o ti succede (ovunque) o altrimenti...

**So che è una domanda odiosa, ma c'è qualche gruppo o cantante che ti influenza in modo particolare?**

Adoro la musica ed ho la casa invasa da vinile e cd, perciò sarebbe difficile farti dei nomi specifici, posso dirti che ultimamente sto ascoltando quasi esclusivamente musica datata (anni '60) dai Jefferson Airplane ai Moby Grape, CSN&Y, G. Parsons, N. Drake, ma ho apprezzato parecchio le ultime uscite del panorama lofi/indipendente come il disco di Stephen Malkmus, l'ultimo Sparklehorse come anche il disco dei Giardini di Mirò. Una delle voci che preferisco è invece quella di Jeff Tweedy dei Wilco.

**Per quanto riguarda il live-set come ti comporti? Sei solo o ti fai accompagnare da altri musicisti? Se sì le canzoni rimangono più o meno fedeli alla versione del disco o subiscono dei forti stravolgimenti?**

Sto preparando un live set elettrico, con un classico gruppo rock (2 chitarre/basso/batteria) anche perché è difficile farsi conoscere solo con le registrazioni casalinghe, e senza dubbio dal vivo i brani hanno un impatto molto più aggressivo e roccaiato rispetto alle versioni su disco che sono molto più "morbide".

**Moltissime testate si sono occupate dei tuoi lavori, ma quando ti contatterà un'etichetta che ti dia il giusto spazio? Hai qualche trattativa in corso?**

Il disco che ho autoprodotta era più una mia scommessa personale che altro, e perciò le buone recensioni apparse sulle principali testate musicali italiane mi hanno sorpreso, e solo a quel punto mi sono reso conto che il disco poteva avere anche la possibilità di essere distribuito da qualche etichetta. Ti posso assicurare però che quella delle etichette indipendenti è una realtà dove girano pochi soldi e così anche se l'artista, come nel mio caso non è assolutamente interessato a proventi economici ma si accontenterebbe della produzione e distribuzione del disco, l'etichetta sapendo di avere a disposizione ben poche cartucce (leggi lire), prima di decidere di supportarlo deve valutare mille volte se farlo. Questo evidentemente allunga tantissimo i tempi e può anche scoraggiare il musicista. Per quel che mi riguarda, ho ricevuto un interessamento da parte della Homesleep Records di Bologna (quella dei Giardini di Mirò, Yuppie Flu e altri) ma non c'è nulla di stabilito come anche con la Beware! Records di John Vignola. Staremo a vedere, fretta non ne ho.

**Hai un tuo sito? E' possibile trovare la tua musica in rete?**

Si esiste un sito, l'indirizzo è [www.thefinger.it](http://www.thefinger.it) sul quale è possibile scaricare alcuni brani del cd "Everyday was summer".

**Cosa c'è nel futuro "del dito"?**

Nel futuro del dito ci sono già una decina di nuovi pezzi e l'idea di preparare un nuovo cd per la prossima primavera ed una partecipazione ad una compilation dedicata agli artisti della SST, storica etichetta del punk americano, dove interpreto un brano dei Minutemen. Dovrebbe uscire anche una compilation curata dal sito [www.rockol.it](http://www.rockol.it) dove ci sarà un mio brano, a seguito di un concorso per band/artisti emergenti che c'è stato ad aprile di quest'anno e dove appunto sono stato uno dei dodici vincitori.

(a.p.) Per contatti: Franco 0142/456106, [chew-z@libero.it](mailto:chew-z@libero.it)

### Jailbreak

Attivi dal 1994 i Jailbreak sono un'istituzione della scena hard rock romana. Riportiamo qui di seguito una breve conversazione telematica fra la nostra rivista e Maurizio "The Maestro" Mancini, bassista storico del gruppo.

**Allora, per cominciare puoi dirmi cos'è successo negli ultimi due anni nella vita dei Jailbreak? Mi sembra che vi sia visti suonare un po' di meno rispetto al solito?**

Diciamo che nell'ultimo anno non abbiamo suonato affatto! Nei due anni precedenti invece l'attività live si è svolta in modo anche più assiduo che in passato. Posso solo dirti che più volte i Jailbreak hanno avuto periodi di buio totale che però alla fine si sono sempre risolti con un ritorno sulla scena assieme a un netto miglioramento musicale rispetto al passato e quindi spero che anche stavolta vada così!

**Rispetto alla lunga carriera non avete prodotto moltissimi brani. Come mai questa tendenza? Forse il troppo amore per gli spettacoli dal vivo vi ha portato a trascurare le produzioni in studio?**

Sì, hai ragione, siamo un gruppo prevalentemente da palco e questo ci ha impedito sempre di portare avanti il lavoro di arrangiamento dei pezzi nuovi. In realtà le idee ci sarebbero, anche troppe! In più il gruppo si è sempre distinto per lo squattrimento generale dei suoi componenti (all'inizio suonavamo nei locali tranquillamente gratis), il che ci ha tenuto, e ci tiene, lontani da studi di incisione di buona qualità.

**Indubbiamente tu e Mr. Jonna Coletta siete le colonne del gruppo. Come vi dividete i compiti? Ci sono mai stati problemi di incompatibilità con altri elementi del gruppo o atteggiamenti di comando "dittatoriale" da parte di qualcuno?**

Non abbiamo una suddivisione dei compiti, in generale succede che qualcuno del gruppo riesce a procurare una serata o, in preda ad improvvisa ispirazione propone agli altri un nuovo pezzo. Più di rado i pezzi sono stati frutto della collaborazione di tutto il gruppo. Cito su tutti *Show the real face*. Atteggiamenti poco simpatici non sono mai esistiti, altrimenti non sarei qui a parlarti del gruppo dopo sette anni! A parte tutto, nessuno di noi ha bisogno di far vedere chissà cosa agli altri. Siamo persone tranquille.

**Nel 1998 eravate stati giudicati uno dei migliori gruppi hard rock della penisola. Dopo una tale investitura**



Sai benissimo che non lo sopporto. Mentre ti sto parlando mi sfili gli occhiali e li posi sul tavolo, accanto al piatto di antipasti che ci hanno appena servito. Sei bella. Corrotta e splendente. Lo schermo gigante alle tue spalle trasmette un film di Zephius Gollander, "Il Perimetro d'Acciaio". Però nessuno di noi ha sintonizzato il proprio auricolare su Zephius. Io ascolto un reading di poesie. Tu ascolti il battito cardiaco del cameriere. Dici che è parecchio affaticato. Ti chiedo di passarmi l'auricolare. E' vero, è sopra i cento battiti al minuto. Ma io ho fame e lo chiamo lo stesso. Quando arriva al nostro tavolo è effettivamente molto sudato ed assomiglia al mio professore di matematica del liceo. Gli chiedo di calcolarmi il seno iperbolico di trenta diviso due virgola sessantasette elevato alla dodicesima. Sorride tranquillo. Ordino un verso di Stéphane Mallarmé. Tu preferisci saltare il primo. Il Professore tira fuori dal taschino una fiala di Kardiozac e se la spara nel naso, dopodichè sparisce. Mi addormento un pochino e quando mi sveglio mi accorgo che hai cambiato pettinatura e stai fumando l'ultimo romanzo di Gordon Thomas, "Il Teorema del Fango". Lacerante. Come fare surf sul tuo respiro profumato. Divoro Mallarmè e ti chiedo di controllare di nuovo il battito del Professore perchè ho un buco nello stomaco. Un cygne d'autrefois se souvient que c'est lui / Magnifique mais qui sans espoir sè delivre / Pour n'avois pas chanté la région où vivre / Quand du steril hiver a resplend l'ennui. Il battito è regolare. Dirigo il laserbeam sul lobo parietale destro del Professore che istantaneamente si gira verso di noi, con un sorriso grigio. Si dirige verso il nostro tavolo. Non mi piace per niente e te lo dico. Quando arriva sputa per terra e poi inizia a ballare "Saturday Night Fever" impugnando un mitragliatore all'azoto liquido. La donna seduta al tavolo accanto al nostro si getta a terra e lo implora di risparmiarla, sventolando l'ultimo tagliando di controllo della Guardia Sanitaria, che la dichiara incapace di ridere. Il professore non si impietosisce e la congela in una strana posizione, con le dita della mano destra strette in un pugno (zero) e con la sinistra aperta (cinque). Zero virgola cinque. Risposta esatta, Professore. Ho un prurito in un occhio e te lo dico. Mi dici che è da quando siamo entrati che mi gratto le pupille. Vuoto nell'ansia di andare. E sanguinare i petali e il peccato. In fondo alla sala un ragazzo di seta grigia chiede un po' di silenzio per favore. In fondo all'epoca spenta il tuo profilo splende. Tu sai cosa vuole. Si alza in piedi e punta l'indice contro di te. HAI LE MIE ROSE ACCECATE DAL SOLE, grida. Poi mi addormento di nuovo e quando mi sveglio ho una scheggia di metallo autografata sul piatto. Dici che è caduta dal mio occhio mentre dormivo. Versi di Dylan Thomas. Li ho cercati ovunque. Il Professore sta ballando come un matto sulla piattaforma al centro della sala. La sua epilettica imitazione di John Travolta resterà nella Storia. Mi guardo intorno e conto le persone che ha congelato. Ventiquattro. Twenty-four years remind the tears of my eyes. Dici che il battito sta salendo impazzito. Per la prima volta da quando ti conosco mi sembri preoccupata. Il professore si accascia. I advance as long as forever is.

**littlerunner**

### **Gusta La Frusta - Porno boy -**

I Gusta La Frusta, quintetto punk-rock da Arezzo, ci propongono un'ironico e divertente disco con brani in italiano e inglese che esplorano le tematiche erotico-sessuali che sembrano animare le fantasie del gruppo. Sporco e grezzo al punto giusto e con un'energia niente male. Abbiamo avuto il piacere di scambiare qualche battuta con Zegho, il chitarrista della band.

#### **Puoi farmi innanzitutto una breve storia del gruppo?**

I Gusta La Frusta si sono formati tre anni fa. Venivamo tutti da esperienze in altri gruppi. Avevamo tutti voglia di suonare del punk e costruirci intorno uno spettacolo dal vivo.

#### **Quali sono le vostre influenze?**

Tutti noi adoriamo in modo incondizionato i Pixies. Poi anche tanti altri gruppi punk, ma principalmente i Pixies.

**Anche guardando la copertina del CD (il cantante sul palco vestito solo con un esile slippino ghepardato, n.d.a.) e leggendo i titoli dei brani e i testi, si nota una forte ironia nel progetto Gusta La Frusta. Questo elemento ironico quant'è importante per voi?**

E' centrale. Per noi è come un gioco, e anzi, dal vivo per accrescere ancora di più questa componente abbiamo anche due ragazze sul palco che non fanno nulla ma sono lì proprio per fare da ornamento a questa nostra scelta di proporci nei live come delle star affermate.

#### **Nel CD sono presenti anche due brani dal vivo. Preferite l'attività live o la fase compositiva in studio?**

Decisamente preferiamo suonare dal vivo. Ci piace far divertire la gente con il nostro spettacolo. E ci divertiamo moltissimo noi a farlo.

#### **Avete avuto contatti con qualche etichetta?**

Qualche contatto c'è stato, ma poi non se ne è fatto nulla. Al momento siamo concentrati sui concerti.

#### **Avete un vostro sito internet?**

Abbiamo da poco attivato il sito [www.gustalafrusta.org](http://www.gustalafrusta.org), dove si possono trovare un sacco di informazioni sul gruppo e scaricare, gratuitamente, tutti i brani del CD.

#### **Ultima domanda tormentone. Il futuro dei Gusta La Frusta?**

Sicuramente tanti concerti, con la speranza di portare il nostro grande circo in sempre più città d'Italia.

(a.p.) Per contatti: Zegho 347-9110895, [gustalafrusta@hotmail.com](mailto:gustalafrusta@hotmail.com)